

COMMENTI & ANALISI

Due anni per adattarsi al nuovo mondo

Geopolitica economica e finanziaria: macroscenario 2026-28. Nel dicembre 2023 avevo qui augurato buon 2026 perché il macrovettore probabilistico globale indicava almeno un biennio di metastabilità, cioè un'oscillazione del sistema causata da un cambio di mondo caratterizzato da molteplici discontinuità che potevano portare a configurazioni catastrofiche oppure ad una ristabilizzazione.

L'aggiornamento dello scenario fatto recentemente dal mio think tank Stratematica ha trovato minoritaria la probabilità del caso peggiore e maggioritaria quella del migliore, ma dovendolo ridefinire. Qui il come.

La ridefinizione riguarda il concetto di stabilità. Sono improbabili sia guerre cinetiche tra potenze oltre la soglia locale e quella nucleare sia conflitti economici con blocco del commercio internazionale così diffuso da creare una mega depressione mondiale. Ma è probabile una estensione/continuazione dei conflitti «sotto soglia». Quindi, nel caso migliore, dalla metastabilità (come matematizzata dalla termodinamica generalizzata di Ilya Prigogine) non si tornerà alla stabilità e alla riduzione dell'incertezza,

DI CARLO PELANDA

ma si arriverà a un nuovo modello configurativo.

La ricerca di questo è molto difficile, ma è stato individuato un succedaneo matematizzabile: il modello di «indeterminazione limitata» derivato con adattamenti da quelli ingegneristici che calcolano le deformazioni tra parti connettive dei ponti in relazione alle variazioni di calore e individuano una soglia di tolleranza che permette alla struttura di stare in piedi nonostante la variabilità termica.

In sintesi: la «stabilità dinamica» che non genera catastrofi ingestibili è individuabile per fini previsionali e di governo calcolando le soglie di elasticità del sistema, cioè i suoi limiti di tenuta. Lo strumento serve in scenaristica strategica e diplomatica a costruire convergenze per mantenere i conflitti sotto soglia, ma è anche utile per strategie industriali e finanziarie private che devono calcolare le di-

scontinuità di mercato e, fondamentale, per le politiche monetarie. Per inciso, tale logica (meta)computazionale implica l'integrazione tra calcolo del rischio e della vulnerabilità nonché valutare le controtendenze alle tendenze. Usando questo metodo, i punti principali dello scenario sono: a) non pace, ma tregue o limitazioni conflittuali tra potenze basate sulla deter-

renza reciproca di un riarmo generalizzato; b) aumento del conflitto sinoamericano per il dominio del Sud globale, ma sotto soglia; c) evoluzione della guerra che implica accelerazioni della rivoluzione tecnologica nel settore civile e viceversa.

Fino al 2028 è probabile una «stabilità dinamica» che sostenga sia l'ottimismo finanziario sia fornisca tempo utile per l'adattamento al cambiamento di mondo in atto. Il successo o meno di questo nelle nazioni del capitalismo democratico sarà chiave per le analisi del loro destino. Auguri. (riproduzione riservata)



Ilya Prigogine